

## TIPI ITALIANI

## Sergio Angeletti

Trent'anni fa lavorava al «Corriere»: piombò travestito da frate nell'ufficio del direttore Spadolini e lo benedì. Adesso studia i gemelli, le conchiglie, i cervelli. E soprattutto le fisionomie

STEFANO LORENZETTO

Forse il professor Sergio Angeletti studia i gemelli perché ha due doppi, due omonimi famosi che egli invidia inconsciamente: uno è il segretario della Uil che viene scambiato per Sergio anche se di nome fa Luigi, l'altro è il disegnatore satirico che si firma Angese. Per il resto non c'è alcuna spiegazione razionale a tutte le discipline che questo proteiforme biologo dalla barba patriarcale ha coltivato in 60 anni di vita.

Da bambino collezionava coleotteri, subito abbandonati per dedicarsi alle conchiglie, 18mila delle quali gli intasano l'appartamento di Milano. Sui gusci dei molluschi è riuscito a compilare un'enciclopedia mondiale in quattro volumi, più una pila di libri alti così, compreso un'«Ostriche, seppie ed altre delizie» che tradisce la sua iscrizione all'Accademia italiana della cucina. Ad appena 24 anni già gli avevano affidato le voci relative alla malacologia del dizionario Devoto-Oli.

Assunto nel '65 al «Corriere della Sera» («come correttore di bozze, poi fui promosso redattore»), ci rimase un quarto di secolo, dando prova, il giorno in cui Giovanni Spadolini s'insediò come direttore, di quelle doti di intrattenitore che ne fanno oggi un apprezzato ospite nei salotti televisivi: verso mezzanotte irruppe vestito da frate nell'ufficio che fu di Albertini, quello federato con la Treccani, e impartì a tradimento una solenne benedizione al nuovo arrivato. Un modo per sottolineare la sua entusiastica adesione alla teoria spadoliniiana del «Tevere più largo».

S'è quindi concentrato sulle neuroscienze ed è diventato *active member* della New York Academy of sciences. Per otto anni prima presidente lombardo e poi dirigente nazionale del Wwf, si dimise da tutte le cariche in polemica con la politicizzazione del movimento: «Per me era una scelta culturale e di opinione, al di fuori delle parti. Ecologo sì, ecologista no». Al di fuori delle parti diresse il Servizio di documentazione scientifica sui danni ambientali prodotti dalla fuga di diossina all'Icmesa di Seveso, mantenendo i contatti con l'Organizzazione mondiale della sanità.

Al presente, Angeletti continua a occuparsi di divulgazione scientifica. Per mestiere organizza convegni medici. A modo suo: all'hotel Grotta azzurra di Ustica, durante una pausa dei lavori, ha preso in braccio Pippo Baudo, testimonial del congresso, e l'ha buttato vestito in piscina («così, per fraternizzare»); a Milano ha coordinato la conferenza «Mettere a nudo i propri nei» in occasione della Giornata di prevenzione dei tumori cutanei riservandosi, dargli l'argomento dermatologico, il ruolo di «spellatore» anziché di moderatore.

L'ultima materia alla quale il professore si sta applicando è la fisiognomica, la scienza che pretende di dedurre dalle caratteristiche corporee la psicologia delle persone. Solo che lui, a differenza del mio concittadino Cesare Lombroso, non riconosce l'omicida dalla camosità del naso, lo stupratore dai lobi dell'orecchio, il ladro dalla fronte sfuggente: s'accontenta di scoprire a quali animali assomigliano questi soggetti. È vero che fra '800 e '900 Lombroso riuscì a mettere d'accordo re Vittorio Emanuele III, che lo definì «l'onore d'Italia», e i socialisti torinesi, che gli fecero dono di un busto di Caligola. Ma al suo erede non ho avuto il cuore di dire che l'illustre criminologo viene tutt'oggi ricordato nella città natale come «l'uomo seduto sul water». E non solo a causa dell'infelice posa assunta nel monumento bronzo che Verona volle dedicargli.

**Davvero si può desumere la personalità di un individuo dai tratti somatici?**

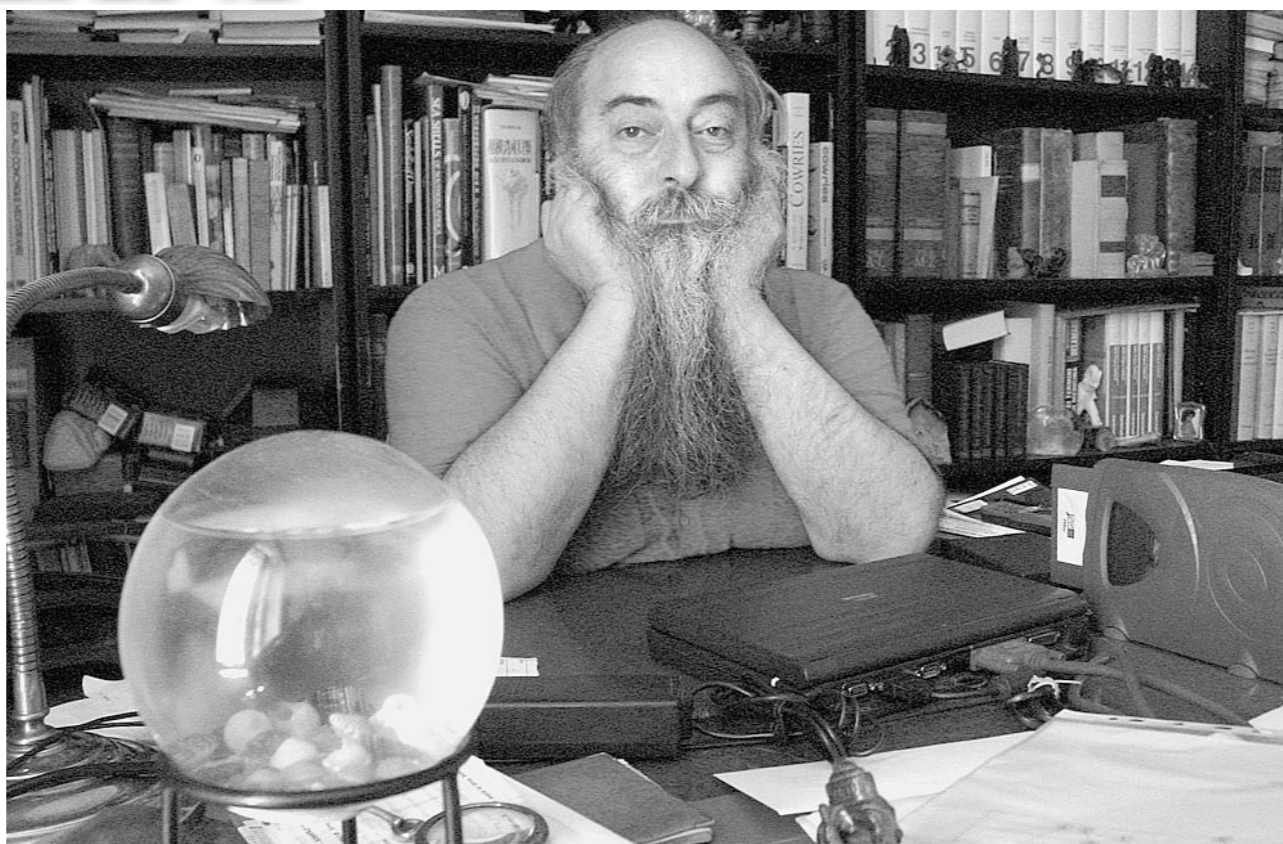
«Certamente sì. Anche da una foto. Mi definisco uno zoologo di persone. Se lei mostra a uno zoologo il ciuffo della coda di un leone, lui le racconterà tutto di quell'animale, da come vive a cosa mangia. Lo stesso il fisiognomo: dalla faccia, dal tipo di occhiali e di scarpe indossati, decide a quale modello umano standard appartiene il soggetto».

**Le persone che calzano le Church's si assomigliano?**

«Ah sì. Come certe donne vicine alla menopausa che vanno in bicicletta. Slanciate, magre, acculturate, tendenzialmente di sinistra, abiti larghi, gonna lunga, bici scassatella, la catena che sfrega nel carter. Quante ne ha viste? Se portano gli occhiali, vedrà che sono a pendente, molti gongoli. Dei cerchioni. Ho classificato le vetero-femministe da questi anelli che quasi toccano le spalle».

**Quali sono le parti del corpo importanti ai fini dell'analisi fisiognomica?**

«Non sono mai statiche. Un movimento delle mani può spiegare tanto. Il punto intermedio fra la vecchia e la nuova fisiognomica è Sherlock Holmes, cioè lo scienziato dei particolari. Faccia caso: uomo di media statura, calzoncini e scarpe da tennis, gambe pelose, polpacci muscolosi, moglie piccola e sottomessa, due o tre figli. Inevitabilmente, sotto la pancetta prominente porterà allacciato il marsupio».



ACCADEMIA DELLE SCIENZE Sergio Angeletti, studioso di fisiognomica e «active member» della New York Academy of sciences

scrivere di un triceratopo e io ero incaricato di guidarlo al museo. «Prima di parlare con me, si toglia quella maschera», mi disse. La maschera l'indossava voi «normali» che vi radete tutte le mattine, gli risposi, io sono l'unico qui dentro ad avere una faccia naturale. Poi gli mostrai l'Enciclopedia Britannica, che riportava la voce «radersi» tra le mutilazioni, al pari dei buchi nei lobi delle orecchie. Diventammo amici».

**Perché si occupa di gemelli?**

«Per distinguere le patologie ereditarie da quelle ambientali. Sono il segretario del Comitato europeo per lo studio dei gemelli. Se riuscissi a produrre due auto identiche e ne mandassi una nel Sahara e una in Scandinavia, e poi lasciassi passare qualche anno, dalla rottura del filtro dell'aria nella prima e dello spinterogeno nella seconda capirei molte cose. Se però a entrambe si rompesse lo spinterogeno, dovrei concludere che erano difettose di fabbrica. Due gemelli sono la stessa persona due volte. Se, come abbiamo dimostrato, le loro caratteristiche mineralometriche si differenziano con l'avanzare dell'età, significa che la componente ambientale e alimentare dell'osteoporosi è fortissima».

**Lo psichiatra Vittorino Andreoli mi ha spiegato che è una paranoia tipica dell'uomo moderno credere che i cibi ingeriti modifichino il nostro io.**

«I cibi possono addirittura essere usati come farmaci. I pompelmi potenziano di cinque volte l'effetto degli antinfiammatori. Il grano è ricco di triptofano, un aminoacido da cui dipende la produzione di serotonina. Vi sono alcuni tipi di cefalea che dipendono da una diminuzione di serotonina, presente per il 30 per cento nel sistema nervoso e per il 70 nell'intestino. Quindi col grano posso combattere il mal di testa del weekend, per esempio. Perché certe donne in gravidanza non soffrono più di emicrania?».

**Non saprei.**

«Perché nella gestante la serotonina aumenta del 400 per cento. La natura imbottisce di questa sostanza la donna incinta per farle superare lo stress da pancione. Mal sentito parlare di selvaggismi postprandiali?».

**No.**

«Vi sono soggetti che, appena mangiato, diventano aggressivi, selvaggi. Le peggiori liti in famiglia spesso scoppiano a pancia piena».

**Restiamo in argomento. L'ho sentita dare del cinghiale al cuoco prediletto di D'Alema, Gianfranco Vissani. Per la faccia o per come parla?**

«Per la faccia, gli occhi, la barba. Ha l'irruenza tipica del cinghiale».

**Forattini disegna D'Alema con le sembianze di Hitler. È un'accostamento realistico?**

«Posso rispondere d'istinto?».

**Absolutamente sì.**

«Oggi chi assomiglia a Hitler, anche psicologicamente, è fregato in partenza: la gente se ne accorge subito».

**Non mi ha risposto. Ci assomiglia o no?**

«Ah be', sì. La faccia del dittatorellino carogna ce l'ha».

## «Ebbene sì, l'uomo è una bestia»

«Berlusconi? Una trota iridata, come Frank Sinatra: difficile che abocchi»

**E Bertinotti, allora, che il marsupio lo tiene appeso al collo?**

«Tutta un'altra storia. L'astuccio pendulo degli occhiali e gli occhiali appesi alla catenella sono le collane degli stregoni fatte con denti di leone: ti mostro che posseggo gli strumenti della cognizione, che uso gli occhi per leggere, non per guardarre».

**Circolano divertenti comparazioni fotografiche dalle quali sembrerebbe che i proprietari di animali finiscano per assomigliare alle loro bestiole. O è il contrario?**

«C'è una complementarità di partenza: cani grandi al guinzaglio di persone piccole, donne di un metro e 80 che scelgono bassotti e barboncini nani. Del resto i vertebrati hanno in comune una quarantina di gesti».

**Tipo?**

«Incarcare il sopracciglio e reclinare leggermente la testa per assumere un'aria interrogativa. Lo fa l'uomo, lo fa il cane».

**È nella faccia la prova regina della fisiognomica?**

«Le due metà emotive del viso si assomigliano, ma non sono uguali. Siamo asimmetrici. Il bello classico è rappresentato da un viso ovale, perfetto, raffaelesco: ci vuole appunto un pittore per farlo. Se si

sassone come lui, cioè. Tutti gli altri, scemi o quasi. Ma non basta un cromosoma soprannumerario a classificare una persona. Il fatto che io non riesca ad avvistare un bullone, non significa che non capisca come si fa. Mi manca solo la manualità per farlo. Se zappo i campi, avrò una predisposizione negativa a suonare il pianoforte, ciò non vuol dire che mi manchi la sensibilità musicale. I preconcetti influenzano l'aspetto fisico».

**Questa non l'ho capita.**

«Perché le giapponesi di una certa età hanno tutte le gambe tragicamente storte, due parentesi in pratica? Perché nel Paese del Sol Levante vige ancora il pregiudizio secondo cui le femmine con le gambe arcuate sono agevolate nel momento del parto e quindi metterebbero al mondo figli più robusti. Le gambe storte erano ricercatissime. Vai a radrizzargliele, adesso».

**Lombroso sosteneva che «i criminali non già delinquano per atto cosciente e libero di volontà malvagia, ma perché hanno tendenze malvagie, che ripetono la loro origine da una organizzazione fisica e psichica diversa da quella dell'uomo normale». Dal principio di irresponsabilità al perdono dei nostri giorni.**

«È la stessa giustificazione che viene data alla pedofilia. Intanto chiamiamo le cose col loro nome:

filia sta per amore, simpatia, affinità. Perciò cominciamo invece a parlare di pedofobia. Io la chiamo sindrome di Erode. Il pedofobo non vuol lasciare niente in eredità a nessuno, si porta nella tomba anche la vita. Dite che è un povero malato? Bene, allora preparatevi a riabilitare anche i giustiziati di Norimberga».

**Lombroso che avrebbe detto di Pietro Pacciani, il mostro di Firenze?**

«Pacciani era in tutto e per tutto il modello dell'anziano bonario dall'occhio acquoso e porcino. Il sagrestano che insidia i chierichetti e puzza di sudore basso, di ombelico».

**E avrebbe sospettato Annamaria Franzoni dell'infanticidio di Cogne?**

«Una signora che va in Tv con quella disinvoltura e dà battaglia massmediatica con quella tenacia può benissimo essere convinta di non aver fatto quello che dice di non aver fatto. Ci sono ricordi che il cervello recepisce solo in parte. Oggi è più facile spiegare alla gente come funziona l'encefalo perché esiste Internet. La nostra memoria è fatta

come la Rete: il percorso giusto lo ritrovi volta per volta. Lo prova la conservazione in vita di cervelli staccati dal corpo».

**Cosa? Ma di che sta parlando?**

«Di esperimenti condotti a New York all'Università medica dal professor Rudolph Linas e alla Yeshiva University dal professor Dominique Purpura. Hanno cominciato con le tartarughe, sono arrivati alle scimmie. E l'uomo è una scimmia...».

**Sia più chiaro.**

«I cervelli non si rendono conto di non avere più un corpo, ma restano comunque in vita per due o tre mesi. Il gran maestro di questi test era il professor José Manuel Delgado, uno spagnolo che oggi dovrebbe avere 88 anni. Usò il condizionale perché da un quarto di secolo non si sa più nulla di lui. Ho visto scimpanzé con elettrodi di tipo elettrolitico impiantati nel cranio. Un computer registrava le loro onde cerebrali quando sbagliavano un esercizio o lo eseguivano correttamente. Rimandando quella registrazione all'encefalo, non c'è più bisogno che tu decida di fare o non fare una cosa: sono io che decido cosa fare. Prima o poi vogliono arrivare al trapianto di cervello. Cioè al trapianto di persona. Per loro è solo un problema chirurgico, di collegamenti».

**Le è mai capitato di evitare una persona per la sua faccia?**

«No. Anzi, se non mi fido voglio andarla a vedere».

**Ma è giusto giudicare in base alle apparenze?**

«Giudicare no. Farsi un'opinione o prendere le opportune precauzioni sì».

**Sta a vedere che aveva ragione Lord Monboddo, il quale nel '700 sosteneva che gli oranghi appartenevano alla razza umana perché erano in grado di usare i bastoni come armi.**

«L'orango appartiene al filone umano di sicuro. Come lo scimpanzé, che per il 98 per cento ha un Dna identico al nostro».

**Ma solo l'uomo ha coscienza di dover prima o poi morire.**

«I tassi celebrano funerali, coprono la carogna di foglie, si consolano a vicenda. Idem gli elefanti. Da dove crede che venga l'espressione «cimitero degli elefanti»? Quando questi pachidermi s'imbattono nella carcassa di un loro simile, la smembrano e ne disperdono le ossa in un raggio di parecchi chilometri per evitare che sia bruciata dai predatori, proprio come si fa in molte civiltà con le ceneri dei defunti».

**Solo l'uomo è capace di mentire.**

«No, anche gli animali. Le scimmie durante il rapporto sessuale urlano. Ma se nei paraggi c'è un maschio dominante, la femmina e il maschio giovane s'infrascano e stanno zitti. Un interessante esperimento fu tentato con gli scimpanzé. Un assi-



«Carlo Azeglio Ciampi? Cocker maschio. Buon tutore»



**«D'Alema ha la faccia del dittatorellino carogna, Fassino l'occhio cotto della cicogna crinita. L'astuccio pendulo di Bertinotti è la collana dello stregone: vuol mostrare che possiede gli strumenti della cognizione. Le femministe si riconoscono dalla bici. Lombroso confondeva predisposizione con predestinazione»**

compone la foto di una faccia accostando a una metà la stessa metà stampata rovesciata, viene fuori un'altra persona. O più dolce o più truce. Un alter ego, il nostro lato oscuro. Negli Usa, dalle parti del Massachusetts institute of technology di Boston, hanno provato a mescolare al computer prima i visi di 200 monaci, poi i visi di 200 condannati per violenze varie, infine i visi di 200 sportivi professionisti. Da ognuna di queste categorie è stata ricavata una faccia-tipo. Ebbene, le tre fisionomie sono risultate completamente diverse l'una dall'altra, prive di tratti omogenei».

**Dunque aveva ragione Lombroso, autore del Trattato antropologico sperimentale dell'Uomo Delinquente che comprende «l'esame somatico completo di 832 criminali italiani».**

«Charles Darwin pubblica *L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali* nel 1872, con tanto di foto, e Lombroso era il genero del fisiologo e antropologo Paolo Mantegazza, discepolo di Darwin. Il suo errore fu nell'assegnare una predestinazione agli uomini sulla base delle osservazioni somatiche. Altra cosa è la predisposizione. Lombroso non teneva conto delle condizioni ambientali, come il medico inglese Longdon Down, quello della sindrome, che classificava i vari tipi di deficienza mentale in base alle razze. Insomma, un gran razzista. Per Down il massimo dell'intelligenza era rappresentato dal bianco caucasico, l'anglo-



«Romano Prodi è uno shar-pei con molta pelle. O molte pelli...»



**«Il maschio adulto dev'essere barbuto. Dino Buzzati mi disse: «Prima di parlare con me, si tolga quella maschera!». Gli feci vedere l'Enciclopedia Britannica, che riporta la voce «radersi» fra le mutilazioni, e diventammo amici. Negli Usa fanno «ragionare» le teste delle scimmie staccate dai corpi»**

stente metteva le banane in una cassetta confusa fra tante altre. Arrivava un altro assistente: se gli scimpanzé gli indicavano la cassetta giusta, ottenevano le banane in premio. Ma a volte lo sostituiva un assistente dispettoso, che aveva la segnalazione si mangiava le banane. A quel punto gli scimpanzé cominciarono a indicare all'assistente cattivo le cassette sbagliate. Mentivano sapendo di mentire».

**Ha capito a chi assomiglia Sergio Angeletti?**

«Come sosia, a Osho Rajneesh, il guru degli Arancioni morto nel '90: per strada mi scambiano per la sua reincarnazione. Dal punto di vista storico, a Pietro Aretino nel ritratto di Tiziano. Come animale, sono un elefante. Fu un'amica a farmelo notare, nel '70: «Muovi le mani come fossero proboscidi». Ho cominciato a riflettere. Era vero. Sono calmo, pacifico, sensibile, ipersensibile, suscettibile, rancoroso e all'occorrenza vendicativo, proprio come gli elefanti. Adesso ne ho per casa 5.200 sotto forma di sculture, bassorilievi, gadget».

**Con quella barbona mi sembra più un compromesso fra l'abate Faria e Landru.**

«Ce l'ho dall'età di 20 anni. Da quando ha cominciato a crescere, non me la sono mai tagliata. Il maschio adulto dev'essere barbuto».

**Non sarà un modo per mimetizzarsi?**

«Fu quello che mi rimproverò Dino Buzzati la prima volta che c'incontrammo al *Corriere*. Doveva

**E del presidente Ciampi raffigurato come il fido Ciampi, che mi dice?**

«Ciampi è ciò che pretendeva d'essere, senza riuscirci, Pertini. Un cocker maschio. Molto differente dalla femmina, che è più giocosa. Il cocker è intelligente, colto, ascolta la musica classica senza addormentarsi. Per i bambini è un'ottima balia. Un buon tutore».

**Fisiognomica di Berlusconi?**

«Mi ricorda la trota iridata, di genesi americana, che nasce e si sviluppa guizzando in non facili acque torrentizie. In Italia prospera in ambienti artificiali, per cui il suo rendimento economico risulta sensibilmente maggiore. È una base fisiognomica fra le meno correnti. L'aveva uguale Frank Sinatra: entrambi smilzi da giovani, molto legati alla mamma, strategici nelle amicizie, condiscendenti con i deboli più prossimi, talvolta fin eccessivamente fanciulloni, riservatamente inesorabili con gli avversari. Sono prede difficili da far abboccare: trote sì, ma spettacolari, iridescenti, che appunto ne fanno e ne sanno di tutti i colori».

**Mortadella, Cicogna e Ranocchio: trova azzeccate le figure appiccicate a Prodi, Fassino e Dini dal grande accusatore dello scandalo Telekom Serbia?**

«Prodi è uno shar-pei, ha presente quel cane cinese con la faccia tutta plissettata? Ha molta pelle. O molte pelli. Fassino cicogna? Non quella europea, però. Semmai la cicogna crinita africana».

**Non mi pare che stia messo tanto bene a capelli.**

«Però della cicogna dal ciuffo ha l'occhio cotto».

**E Dini?**

«Non l'ho presente».

**C'è un esemplare dello zoo umano che le sta particolarmente simpatico?**

«Mike Bongiorno. Lui è Gondrano, il cavallo della *Fattoria degli animali* di Orwell. Grande sfacchinatore, grande professionista. Meglio di tutti gli altri presentatori, i quali si fotocopiaano a vicenda. Bongiorno almeno è la fotocopia di se stesso».

**In definitiva, professore, l'uomo è una bestia, come urlava Giorgio Bracardi ad *Alto gradimento*?**

«Io scrivo e dico sempre: l'uomo e gli altri animali. Veda un po' lei».

(197. Continua)